

S.I.F.A. SOC. CONSORTILE P. A.

Relazione sulla Gestione al 31/12/2024

Dati Anagrafici	
Sede in	Venezia
Codice Fiscale	03628140273
Numero Rea	VENEZIA - ROVIGO 324380
P.I.	03628140273
Capitale Sociale Euro	30.000.000,00 i.v.
Forma Giuridica	Società consortile per azioni
Settore di attività prevalente (ATECO)	370000
Società in liquidazione	no
Società con Socio Unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	
Appartenenza a un gruppo	Si
Denominazione della società capogruppo	V.E.R.I.T.A.S. S.p.A.
Paese della capogruppo	Italia
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	

Signori Azionisti

l'esercizio chiude con un risultato positivo di € 238.249. L'esercizio precedente riportava un risultato negativo di € 2.843.204.

La presente relazione sulla gestione, redatta in conformità al disposto dell'art. 2428 del Codice Civile, corredo il bilancio d'esercizio.

Il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle disposizioni in materia previste dal Codice Civile e si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, Rendiconto Finanziario e della Nota Integrativa.

I dati patrimoniali ed economici sono rappresentati unitamente a quelli dell'esercizio 2023 per poter meglio confrontare gli stessi con gli analoghi periodi e sono fedeli alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute, trovando conferma nei principi di redazione stabiliti dall'art. 2423- bis e nei criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile.

Patti parasociali e *pactum de non petendo*

Con riferimento ai patti parasociali e al "*pactum de non petendo*" si rammenta quanto già segnalato nei precedenti bilanci ovvero che l'ultima parte dell'esercizio 2021 e l'intero esercizio 2022 e 2023 sono stati caratterizzati dall'avvio di un confronto tra i soci in merito al Patto Parasociale che, a differenza del Pactum, è decaduto allo scadere del quinquennio dalla data di sottoscrizione.

Come si ricorderà in data 27.12.2016, a seguito di una lunga trattativa e al fine di superare le criticità insorte nell'ambito del rapporto concessorio e successivi Atti Integrativi, SIFA e Regione del Veneto sono addivenuti alla sottoscrizione dell'Accordo Transattivo e Modificativo che prevedeva reciproci impegni e concessioni.

A latere della sottoscrizione dell'Accordo Transattivo ed al relativo Piano Economico Finanziario era stato sottoscritto un *Pactum de non petendo*, firmato da tutti i Soci di SIFA e dalla stessa SIFA sulla base del quale i creditori, Soci di SIFA, hanno assunto l'impegno di non azionare giudizialmente i crediti vantati nei confronti della Società per tutta la durata della concessione, accettando pertanto una lunga dilazione nel rimborso degli stessi e trasformandoli in "crediti finanziari" remunerati al tasso del 2,00%.

Oltre al suddetto *Pactum*, in data 27 dicembre 2016, coerentemente con gli accordi sottoscritti con la Regione, i soci hanno sottoscritto il "Patto Parasociale", che ai sensi dell'art. 2431-bis c. 1 c.c. aveva efficacia a tempo determinato ovvero per cinque anni, pertanto risulta decaduto a far data dal 27.12.2021.

Nonostante il venir meno dell'efficacia del Patto Parasociale i crediti vantati dai soci, e quelli verso soggetti cessionari che nel frattempo hanno acquistato parte di detti crediti verso soci, mantengono la classificazione di Crediti Finanziari, ed in quanto tali, sono postergati.

Le valutazioni condotte dal Consiglio di Amministrazione portano invece a ritenere che il venir meno del Patto Parasociale comporta, fra le altre cose, la mancanza di criteri prestabiliti per la ripartizione della liquidità eventualmente disponibile per il rimborso del debito della Società, ma ciò non implica la riclassificazione fra i debiti a breve termine per quanto sopra evidenziato.

Variazione compagine societaria

A seguito della delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria del 19 dicembre 2023, in data 2 gennaio 2024 il Socio Veneto Acque, detentore dell'8,67% delle quote di capitale sociale ha depositato le proprie azioni presso la sede della Società SIFA, a seguito della pretesa di esercizio del diritto di recesso, rinunciando di fatto alla propria partecipazione al capitale sociale di SIFA.

SIFA, in data 31.01.2024 ha provveduto a depositare l'atto di citazione in giudizio vs. Veneto Acque S.p.A. per fare accertare l'illegittimità del recesso esercitato. Con sentenza n. 2796/2025 del 05.06.2025 il Tribunale di Venezia ha accolto la domanda di SIFA, accertando l'illegittimità del recesso in parola. Veneto Acque S.p.A., dal canto suo, in data 31/10/2025, ha appellato la sentenza. Allo stato attuale SIFA ha dato mandato ai propri legali per procedere con la costituzione nel predetto appello.

In data 11 gennaio 2024 i soci Impresa di Costruzione Ing. E. Mantovani S.p.A., Alles S.r.l., Veneto T.L.C. S.r.l. hanno ceduto l'intero proprio pacchetto azionario al Socio Veritas S.p.A. che a seguito di tale acquisizione detiene l'83,31% del capitale sociale di Sifa S.C.p.A..

Azioni proprie

Nel corso dell'esercizio 2024 la Società non ha provveduto ad alcuna acquisizione e/o alienazione di azioni

proprie, di azioni o quote di società controllanti, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona. Alla data del 31.12.2024 la Società non detiene azioni proprie né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Andamento generale e scenario di mercato

Il totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per l'anno 2024 ammonta ad euro 21.198 mila, segnando un incremento pari al 12% circa rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è dovuto principalmente all'incremento delle quantità di reflu B-SG31 trattato nell'esercizio 2024. Il totale dei costi della produzione per l'anno 2024 registra una riduzione del 5% ante stanziamento di fondi rischi e fondi svalutazione cespiti.

Il mancato conseguimento della marginalità attesa dal trattamento dei reflui B-SG31 (ex B0), unica filiera oggi remunerativa, genera una incapacità di garantire la copertura degli ammortamenti e degli oneri finanziari che annualmente pesano sul bilancio, venendo a determinare un T.I.R. di progetto ed un T.I.R. degli azionisti ben al di sotto di quanto definito nel P.E.F. allegato all'Accordo Transattivo e Modificativo del 27.12.2016 comportandone quello che l'art. 8.2 del medesimo Accordo definisce come *"alterazione dell'equilibrio economico finanziario del progetto"*, e dunque il diritto del Concessionario a richiedere la revisione del P.E.F. laddove (vedasi l'art. 8.4) *"le parti non possano addivenire ad un accordo in ordine alle condizioni di riequilibrio"*.

A tal riguardo si segnala che nel corso dell'esercizio 2025, l'Amministratore Delegato della Società, supportato dal socio di maggioranza, ha avviato delle interlocuzioni con Regione del Veneto circa la possibilità di ricevere un adeguamento tariffario ai sensi dell'art.7.3 dell'Accordo Transattivo e Modificativo del 27.12.2016. Infatti le tariffe attualmente in vigore si basano sulle ipotesi che non risultano più realistiche a fronte del mutato scenario di sviluppo di Porto Marghera oltre che in conseguenza degli andamenti anomali e non prevedibili dei mercati dell'energia e delle materie prime.

La richiesta formulata dalla società si è concretizzata in una *"Proposta di modifica della formula tariffaria per il trattamento dei reflui B-SG31"*, alla base della quale sono stati ipotizzati: volumi di reflui prospettici coerenti con il contesto attuale e nuovo mix nella composizione tra quota fissa e quota variabile, tali da prevedere il raggiungimento di una situazione di equilibrio economico e finanziario almeno a partire dal 2026.

Le assunzioni alla base di tale modifica tariffaria presentano tuttavia i profili di incertezza tipici degli scenari previsionali, che vengono acuiti dal clima di incertezza generale che caratterizza l'attuale contesto macro-economico internazionale e locale.

Tuttavia avendo ricevuto formale rassicurazione da Regione del Veneto in merito alla disponibilità a rivedere il meccanismo tariffario ed avendo valutato le suddette incertezze, gli Amministratori confidano di raggiungere nel breve termine un Accordo per il richiesto adeguamento tariffario, attraverso il quale raggiungere l'equilibrio economico-finanziario e hanno pertanto valutato come appropriata l'adozione del presupposto della continuità aziendale nella redazione del presente bilancio.

Si rammenta peraltro che, nel caso remoto in cui non si dovesse trovare un Accordo in merito all'adeguamento descritto, la Società avrebbe titolo di azionare le clausole di salvaguardia (ex. Art. 8.4 dell'Accordo Transattivo e Modificativo del 27 dicembre 2016) che prevedono il recesso dalla concessione con la conseguente retrocessione degli impianti alla Regione del Veneto contro la corresponsione a favore di SIFA del valore residuo degli impianti stessi, al netto degli ammortamenti, come risultante dal PEF 27.12.2016.

Andamento della gestione

L'andamento di S.I.F.A. nel corso del 2024, rispetto alle previsioni del Piano Industriale, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 01 giugno 2022, ha registrato mediamente ricavi e marginalità al di sotto delle previsioni, le cui ragioni vanno attribuite principalmente alla ormai sopraggiunta inadeguatezza della formula tariffaria applicata ai conferimenti dei reflui, in particolare dalla filiera BSG31 (ex B0), come sopra esposto.

Il risultato economico realizzato al termine dell'esercizio tiene conto di scritture contabili di natura straordinaria per lo più attribuibili alla rivalutazione/ svalutazione di cespiti e allo stanziamento di fondi rischi di importo rilevante che nel suo complesso hanno determinato un risultato, per effetto delle partite straordinarie, positivo seppur di limitato. Dalle previsioni da piano industriale aziendale ci si attendeva un risultato positivo anche per la parte di gestione ordinaria.

Nei paragrafi che seguono si rappresenta l'andamento registrato nel corso dell'esercizio 2024 suddiviso per tipologia di refluo/rifiuto trattato.

Il riepilogo complessivo delle quantità gestite nell'anno 2024 confrontate con i dati consuntivi 2023 (salvo una variabile del $\pm 0,1\%$ imputabile ad errore strumentale) e le previsioni da Piano Industriale, è riportato nella successiva Tabella 1).

Tab. 1– Sintesi quantità (in mc) riferite agli anni 2023-2024 raffrontate con il Piano Industriale 2023-2024

QUANTITA' (mc.)	Consuntivo anno 2023	Consuntivo anno 2024	Piano Industriale 2023	Piano industriale 2024
B SG31 - B0	6.619.035	7.208.488	4.893.000	4.893.000
B FUSINA - B1	0	0	0	705.000
REFLUI B2	0	0	359.460	792.720
B FALDA - B3	142.809	182.967	293.000	438.000
RIUSO - R1	130.783	70.607	4.770.000	11.110.000
ALTRI REFLUI - RL	46.625	51.367	70.000	90.000
CIVILIA	36.262.200	40.906.488	35.000.000	35.000.000

Rispetto all'esercizio 2023 l'anno 2024 ha registrato un andamento annuo mediamente superiore anche rispetto alle previsioni Piano Industriale, ad eccezione con conferimenti nulli o tendenzialmente nulli per quanto concerne i reflui B1, B2 e la vendita dell'acqua di riuso.

Di seguito si analizzano gli andamenti per singola tipologia di servizio:

REFLUI B-SG31 (EX B0):

Nell'esercizio 2024 è proseguita l'attività di trattamento dei reflui la cui gestione è affidata al Socio VERITAS. Nella piattaforma polifunzionale SG31, nell'esercizio 2024, sono stati trattati circa 7.208.000 mc di reflui "B0" (acque di processo non trattate, ora definiti come B-SG31) mentre nel 2023 le quantità erano pari a circa 6.620.000.

I volumi mensili sono, come sempre, parzialmente influenzati dalle precipitazioni in considerazione del fatto che il Petrolchimico di Porto Marghera non è dotato di reti separate, oltretutto in considerazione del potenziale inquinamento derivante dal dilavamento delle superfici operative.

Le quantità conferite complessivamente nel 2024 sono in aumento rispetto a quelle registrate nel 2023, nonostante il perdurare delle difficoltà nella produzione industriale di Porto Marghera (ed in particolare nell'area della penisola del Petrolchimico); tale incremento, pari a circa il 10%, è verosimilmente imputabile alla piovosità, che nel 2024 è risultata superiore a quella registrata nel 2023.

Nel dettaglio:

- si conferma la riduzione dei volumi conferiti da Versalis, legata all'effetto della fermata del Cracking messa in atto a partire dal secondo semestre 2022; nel 2024 l'utente ha conferito circa 3,2 milioni di mc in linea con il 2023;
- per gli altri utenti B-SG31 è stato registrato un lieve incremento (si passa dai circa 3,4 milioni di mc del 2023 a circa 4 milioni del 2024) attribuibile verosimilmente alla maggiore piovosità dell'anno 2024 rispetto all'anno precedente.

Per gli anni a venire, sulla base delle informazioni ad oggi note e tenendo conto degli andamenti registrati nell'ultimo triennio si ritiene che i volumi complessivi saranno in diminuzione rispetto al 2024 a seguito delle seguenti evoluzioni:

- per l'utente Versalis si ipotizza il perdurare della riduzione dei conferimenti connessi alla fermata del Cracking, già messa in atto a partire dal secondo semestre 2022, poiché le nuove linee di produzione ad oggi prospettate, per quanto reso noto, avranno un apporto limitato di reflui da trattare in SG31; l'andamento potrà trovare conferma dalla lettura dei dati 2025;
- in data 08/10/2025 è stata resa nota la decisione di TRINSEO (ex ALTUGLAS) di procedere con la chiusura della produzione di Acetoncianidrina (ACH) dello stabilimento di Porto Marghera a decorrere dall'ultimo trimestre 2025. La decisione implica la chiusura dell'intero inserimento produttivo entro il primo semestre 2026;
- per gli altri utenti cautelativamente si stima un volume complessivo pari a quello registrato nel 2023.

REFLUI B-FUSINA E B-DILAVAMENTO:

Con riferimento ai reflui B-Dilavamento (acque meteoriche di dilavamento delle zone industriali) anche per l'esercizio 2024 non sono stati registrati conferimenti dal momento che lo scarico dell'unico utente allacciato (Fincantieri) risulta ancora sospeso a causa dell'interruzione del servizio di fognatura avvenuto nel febbraio 2021 a seguito del danno occorso al marginamento di sponda posto di fronte alla centrale Edison Marghera Levante (a tergo del quale corre la tubazione di trasporto dei reflui B1+B2 che è stata trascinata dallo smottamento del terreno e resa inservibile). L'Accertamento Tecnico Preventivo, promosso dalla Regione del Veneto nel giugno 2022, che ha coinvolto diversi soggetti tra i quali P.I.OO.PP., Autorità di Sistema Portuale, Edison e S.I.F.A., si è concluso nel corso del 2023; a seguito di ulteriore cedimento del palancoolato in questione, nel corso del 2024 sono stati eseguiti in urgenza da A.d.s.P. i lavori di realizzazione della berma per la messa in sicurezza del palancoolato (la cui ripartizione dei costi è stata definita mediante apposito Accordo sottoscritto tra A.d.s.P., Regione e S.I.F.A.).

È stato inoltre valutato un ulteriore intervento che consentirebbe di ri-attivare il servizio di adduzione dei reflui B-Fusina e B-Dilavamento da Fincantieri, utilizzando provvisoriamente un tratto della condotta di trasporto delle acque di riuso R1 per by-passare l'area di dissesto del marginamento in zona Edison; questo in attesa della messa in atto di una soluzione che consenta il ripristino definitivo del fascio tubiero delle condotte P.I.F. in corrispondenza del dissesto. Allo scopo, S.I.F.A. nel 2024 ha avviato le attività necessarie a verificare sul campo la reale fattibilità di tale ipotesi di lavoro. Nel frattempo, tuttavia, sono iniziati i lavori di competenza dell'A.d.s.P. relativi all'arretramento della banchina Montesyndial (sponda sud del canale industriale Sud), che prevedono, tra l'altro, la demolizione delle condotte P.I.F. e la ricostruzione delle stesse in posizione arretrata; tale intervento interferisce (in primis dal punto di vista temporale) con l'ipotesi di utilizzo della condotta R1 per le finalità di cui sopra. È stata quindi valutata con A.d.s.P. la possibilità di realizzare una linea provvisoria per consentire a S.I.F.A. di mettere in atto tale ipotesi.

Nel corso dell'anno 2025 si è assistito alla ripresa dei conferimenti dei reflui B-Fusina provenienti dalla Centrale A. Palladio del gruppo ENEL a seguito del completamento dei lavori di *revamping* della Centrale stessa con l'inserimento di una nuova sezione turbogas (lavori attualmente in corso di completamento), con previsione di raggiungimento dei valori di regime per il 2026.

Si segnala inoltre che, alle attuali tariffe, la marginalità di tale servizio è praticamente nulla; alcuni lievi vantaggi sulla marginalità potrebbero derivare in futuro dalla riduzione dei costi di esercizio per il trattamento di tali acque nella filiera di trattamento della linea B (relativamente alla quale, nel corso del 2022, è stato emesso il Certificato di Collaudo Funzionale, anche se riferito ad una configurazione "ridotta" rispetto a quella del progetto originario) derivanti da un potenziale minore impatto dei costi fissi via via che aumenteranno le quantità trattate.

E' necessario in ogni caso evidenziare che, ad oggi, non sono stati definiti/programmati gli interventi di ripristino delle condotte presenti nell'area oggetto di dissesto da parte degli Enti; pertanto non sono ancora noti i tempi di ripristino della rete che, alla data del sinistro, era ancora in fase di collaudo funzionale.

Nel corso dell'esercizio 2024 sono stati ultimati gli interventi di allacciamento alla rete ex B1+B2 per il conferimento delle acque meteoriche dell'utente R.I.VE. ubicato nella zona sud della macroisola di Fusina; con la sottoscrizione del contratto di fornitura dei servizi sarà possibile procedere con l'attivazione dello scarico (attività prevista a partire dai primi mesi del 2026).

E' qui necessario ricordare che la messa a disposizione di SIFA delle dorsali adduttrici per il trasporto dei reflui ex B1+B2 è un onere della Concedente.

Il mancato sviluppo di tali servizi non può essere imputato alla Concessionaria e pertanto lo squilibrio derivante dal mancato introito tariffario dovrà essere oggetto di una azione di riequilibrio da completarsi quanto prima.

Dal punto di vista tariffario l'Accordo Transattivo del 27 dicembre 2016 prevede che per tali servizi vada applicata una tariffa pari all'ammontare della tariffa applicata dal gestore del Servizio Idrico Integrato per il medesimo servizio di trattamento.

Prima della ripresa effettiva del servizio di trattamento andrà stabilito il criterio in base al quale dovrà applicarsi tale criterio di parificazione tariffaria.

Si sottolinea inoltre che il criterio sopra esposto può valere in una condizione di esercizio prossima a quella di regime poiché, con quantitativi trattati notevolmente più bassi, detta tariffa non potrà ragionevolmente garantire la copertura dei costi fissi – ancorché ragionevolmente ottimizzabili – né tantomeno gli ammortamenti della piattaforma impiantistica, il cui ammontare dell'investimento è invariato indipendentemente dalle quantità trattate.

REFLUI B-FALDA:

I volumi dei **reflui B-Falda (ex B-3)** per l'anno 2024 evidenziano un incremento rispetto al 2023 pari al 28% circa, comunque notevolmente al di sotto delle previsioni pari a 250.000 mc/anno. Tale incremento è attribuibile principalmente alla maggior piovosità registrata nel 2024 rispetto all'anno 2023 con conseguente incremento delle acque di impregnazione del "riporto" che poi raggiungono la rete drenante.

Tali volumi risultano in ogni caso nettamente inferiori rispetto a quelli che potenzialmente potrebbero essere drenati ed inviati a trattamento. Come negli anni precedenti, gli unici flussi che vengono conferiti all'impianto SG31/S.I.F.A. provengono da:

- ENI R&M, che gestisce la rete di drenaggio e trasporto dei reflui B3 a servizio della macroisola delle Raffinerie e dell'Isola dei Serbatoi, inviandoli mediante tubazione messa a disposizione da S.I.F.A. verso l'impianto SG31;
- lato sud del Nuovo Petrolchimico, che convoglia reflui B-Falda alle n. 2 stazioni di sollevamento gestite da S.I.F.A. e poste lungo la sponda nord del Canale Industriale Sud.

La raccolta ed il collettamento degli ulteriori potenziali contributi di acque di falda, provenienti dagli altri marginamenti industriali, non è stata avviata a causa dei seguenti fattori esterni al controllo e alla gestione di S.I.F.A.:

- la mancata consegna della rete di drenaggio e trasporto di tali reflui a Regione Veneto/S.I.F.A. da parte degli enti che ne hanno curato la realizzazione o sulle cui aree sono presenti le relative opere (Provveditorato Interregionale alle OO.PP e Autorità di Sistema Portuale);
- il perdurare dell'interruzione della rete in corrispondenza della Centrale Edison a causa del cedimento del marginamento di sponda (avvenuto in data 31.01.2021).

Tali fattori, a cui si aggiunge l'assenza di un regolamento che definisca un criterio di contabilizzazione dei reflui conferiti, non hanno consentito di estendere il servizio al restante bacino di utenza.

S.I.F.A. nel frattempo ha intrapreso, e in buona parte completato, un'attività di verifica della rete di drenaggio e trasporto dei reflui B-Falda propedeutica alla consegna finalizzata alla successiva messa in servizio della stessa. Allo scopo, a partire dal 2023 sono stati progressivamente presi in consegna da SIFA vari tratti di sponda al fine di procedere con il rilievo e la videoispezione delle condotte precedentemente realizzate dal Magistrato alle Acque. Ad oggi sono stati ispezionati oltre 30 km di rete ed è stato redatto un dettagliato aggiornamento sullo stato di conservazione di tali reti, messo a disposizione di Regione del Veneto, Provveditorato Opere Pubbliche, Autorità per la Laguna di Venezia e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica affinché provvedano al finanziamento dei lavori necessari alla messa in servizio del sistema. Si segnala altresì che sono in corso di ultimazione, a cura di Veneto Acque, i marginamenti in corrispondenza

degli stabilimenti ENEL e Alcoa, a seguito della quale potranno essere messi in esercizio i rispettivi sistemi di drenaggio (a partire, verosimilmente dal 2026).

Anche in questo caso è necessario ricordare che la messa a disposizione di SIFA delle dorsali adduttrici per il trasporto dei reflui ex B3 è un onere della Concedente.

Il mancato sviluppo di tali servizi non può essere imputato alla Concessionaria e pertanto lo squilibrio derivante dal mancato introito tariffario dovrà essere oggetto di una azione di riequilibrio da completarsi quanto prima.

Si evidenzia infine che, dal secondo semestre 2023, è stato messo in servizio il sistema di drenaggio posto a tergo del depuratore di Fusina; trattasi di un'attivazione controllata, finalizzata a verificare il funzionamento del sistema e monitorare (mediante installazione di un apposito misuratore di portata sullo sfioro) i volumi drenati dalla sponda in oggetto.

Per completezza delle informazioni si segnala che vi è un disallineamento tra i dati quantitativi rappresentati da S.I.F.A. e quelli comunicati da Enilive S.p.A. alla Regione del Veneto in quanto nel corso dell'esercizio 2024 è stata riscontrata un'anomalia strumentale sullo strumento di Enilive, deputato alla misurazione delle acque di falda che vengono inviate all'impianto. Il differenziale è stato registrato da SIFA ancorché non recepito immediatamente da Enilive.

ACQUA DI RIUSO R-1

Le somministrazioni di acque di riuso relativi all'esercizio 2024 presentano quantità poco rilevanti rispetto a quanto atteso e alle potenzialità dell'impianto stesso.

In generale, negli ultimi anni e fino ad oggi, i volumi di acqua di riuso inviati agli utenti sono risultati molto modesti poiché legati alla sola fornitura verso la Raffineria ENI Live e, in piccola parte, dall'attivazione della fornitura a servizio dello stabilimento R.I.VE.

Le proiezioni future prevedono una graduale crescita dei volumi, basata principalmente sulle seguenti ipotesi:

- A breve termine: messa a regime dell'impianto di R.I.VE ed attivazione della nuova sezione turbogas della Centrale ENEL di Fusina; a riguardo si evidenzia che nel corso dell'anno 2025 si è assistito alle operazioni di graduale messa in servizio della nuova sezione turbogas della Centrale ENEL e alla conseguente ripresa della fornitura di acqua di riuso alla Centrale stessa (che ha comportato anche la produzione di acqua di processo conferita come reflui B1, vd. sopra), con previsione di raggiungimento dei valori di regime per il 2026;
- A medio termine: ripristino del fascio tubiero delle condotte P.I.F. in corrispondenza della centrale Edison con conseguente attivazione della linea R1 e alimentazione parziale del sistema di distribuzione di acqua industriale del Nuovo Petrolchimico con acqua di riuso (in parziale sostituzione dell'approvvigionamento di acqua fluviale). A seguito del ripristino del fascio tubiero P.I.F., sarà infatti possibile ri-attivare in via definitiva anche il servizio di adduzione dei reflui B1+B2 provenienti da Porto Marghera Nord, ri-destinando alla funzione originaria la condotta di trasporto delle acque di riuso R1 (nell'ipotesi riportata al precedente paragrafo "REFLUI B-FUSINA E B-DILAVAMENTO", si prevedeva infatti di utilizzare la linea R1 come by-pass provvisorio per l'adduzione delle acque reflue provenienti da Fincantieri in attesa, appunto, del ripristino delle reti P.I.F. fronte centrale Edison). La fattibilità di

quanto sopra è in ogni caso legata allo stato di avanzamento dei lavori di arretramento della banchina Montesyndial di competenza dell'A.d.s.P., come argomentato al precedente paragrafo "REFLUI B-FUSINA E B-DILAVAMENTO"

- Estensione della rete verso la macroisola di Fusina, attualmente oggetto di interventi di infrastrutturazione e sulla quale sono in fase di valutazione alcuni possibili nuovi insediamenti (relativi in particolare alla zona Ecodistretto).

Ancora una volta gli effetti sulla marginalità, non sono purtroppo ad oggi determinabili con ragionevole approssimazione poiché dipendono molto dalle quantità effettivamente trattate nonché dall'effettivo andamento del mercato dell'energia e dello smaltimento dei fanghi di trattamento visto che la tariffa è influenzata solo dall'andamento dell'ISTAT.

RIFIUTI LIQUIDI

Un'ulteriore componente di ricavo, prevalentemente legata alle sinergie con VERITAS, è rappresentata dal trattamento dei percolati da discarica. Trattasi di rifiuti liquidi caratterizzati, tra l'altro, dalla presenza di PFAS, che necessitano di un pre-trattamento specifico.

Per il pre-trattamento di rifiuti liquidi contenenti PFAS, S.I.F.A. si è dotata di una sezione di trattamento attraverso la quale è in corso una sperimentazione (iniziata in agosto 2019) che sta tutt'ora impegnando l'area tecnica ed il reparto operativo di VERITAS, con la prospettiva di consolidare e certificare una tecnologia efficace per l'abbattimento dei PFAS. Sulla base degli esiti della sperimentazione sarà possibile prospettare futuri investimenti per introdurre stabilmente un ciclo di trattamento specifico.

REFLUI CIVILI A:

Il post trattamento dei reflui civili "A" provenienti dal vicino depuratore VERITAS di Fusina consiste in un trattamento terziario (filtri a tela e lampade U.V.) e nel successivo scarico a mare della porzione di effluente depurato che eccede il fabbisogno di produzione di acqua di riuso (allo stato attuale, stante la limitatissima quantità di acqua di riuso distribuita, la porzione scaricata a mare ammonta al 98,7% del flusso in ingresso).

A seguito delle deliberazioni del Consiglio di Bacino il corrispettivo introitato da S.I.F.A. è rappresentato dal costo sostenuto (ribaltato tal quale) a cui viene aggiunto l'importo di 700.000 euro/anno, relativo al "canone d'uso" a parziale copertura degli ammortamenti attribuibili alle sezioni interessate.

I volumi di reflui civili trattati nel 2024, pari a circa 41 milioni di mc, risultano superiori del 13% circa rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento purtroppo non impatta sulla redditività poiché il criterio tariffario è basato sulla mera copertura dei costi operativi della filiera di trattamento.

FORNO INCENERITORE:

A seguito della sentenza del T.A.R. del 26 aprile 2019, che ha sancito la decadenza dell'A.I.A. e la necessità presentare un progetto di *decommissioning* dell'impianto, nel corso del 2020 - per obblighi imposti in sede di rinnovo A.I.A.-, VERITAS (socio gestore a cui risulta intestata l'autorizzazione) ha presentato un PIANO DI DISMISSIONE predisposto in accordo con S.I.F.A..

Al momento la Regione ha dichiarato "assolto" l'obbligo in termini autorizzativi (inteso come presentazione del summenzionato piano) ma non ha impartito alcuna prescrizione in merito alla trasposizione in un progetto concreto di intervento.

Alla richiesta di S.I.F.A. di vedere riconosciuto l'onere derivante dalla dismissione del bene, la Regione ha risposto rinviando la valutazione degli impatti economico-finanziari a seguito di una ricognizione complessiva dei vari progetti che coinvolgevano a vario titolo le piattaforme impiantistiche e non più sviluppati (revamping forno, produzione acqua demi, centro visite) al fine di prospettare le ottimizzazioni impiantistiche comunque necessarie.

Tale attività porterà alla redazione di un progetto ricognitivo comprensivo anche degli oneri relativi alla dismissione del forno che si prevede, pertanto, possa essere messa in atto solo a seguito dell'approvazione di tale progetto complessivo da parte della Regione; tale attività dovrà partire a valle del percorso di Collaudo Tecnico-Amministrativo delle opere realizzate (collaudo che si prevede di concludere entro il 2026).

Attività svolte in "Area 23 ha" e "Discarica Vallone Moranzani"

Il 2020 è stato l'ultimo anno di conduzione e sviluppo della Piattaforma da parte di S.I.F.A. in veste di Concessionario. Non essendosi ancora concluso l'iter di stralcio si ritiene opportuno riportare, come fatto anche nella Relazione sulla Gestione 2022, di seguito i passaggi principali che hanno ripercussioni sul bilancio societario.

Nel mese di agosto 2020 infatti, con DGR n.1188, la Concedente Regione del Veneto ha deciso di stralciare dalla Concessione P.I.F. le attività precedentemente introdotte con il "1° Atto Integrativo" e poi "congelate" con

la sottoscrizione dell' "Accordo Transattivo e Modificativo" del 27.12.2016, e con successiva DGR n. 1843 del 29/12/2020 è stato ratificato lo stralcio parziale a far data dall'1/1/2021; da questa data SIFA, in attuazione degli obblighi di Concessione, ha continuato ad operare e a conservare i beni in attesa del subentro del nuovo Concessionario di tali attività.

Nel periodo ricompreso dal 31 dicembre 2020 al 26 maggio 2021 (data corrispondente al divieto regionale di continuare a ricevere ulteriori quantitativi di rifiuti all'interno delle vasche di cui infra), SIFA ha gestito con operazione D15 (stoccaggio preliminare finalizzato al successivo trasferimento alla "Discarica Vallone Moranzani") circa 6.000 mc di rifiuti così suddivisi, come risultanti dal registro di carico e scarico dell'impianto:

- 37 mc circa di rifiuti identificati con il Codice EER 17 05 04 provenienti da lavori di manutenzione ordinaria della rete idrica da parte di VERITAS S.p.A.;

- 5.500 mc circa di rifiuti identificati con Codice EER 19 08 05 provenienti da Impianti di depurazione delle acque reflue urbane gestiti da VERITAS S.p.A.;

- 560 mc circa di rifiuti identificati con Codice EER 19 08 12 provenienti da impianti di depurazione delle acque reflue industriali gestiti da VERITAS S.p.A.;

- 65 mc circa di rifiuti identificati con Codice EER 19 08 14 provenienti da lavori di manutenzione straordinaria della rete idrica da parte di VERITAS S.p.A.

Su tali conferimenti non sono stati registrati ricavi da gestione propria; a far data dal 1.1.2021 infatti, in attuazione di quanto stabilito dalla summenzionata DGR 1843/2020, SIFA non ha più incassato la "tariffa Moranzani" ma ha proseguito con la gestione dei conferimenti in attuazione al vincolo di concessione che impone l'obbligo di proseguire con l'erogazione dei servizi fino al subentro del nuovo concessionario, con diritto di ristoro dei costi operativi; conseguentemente, per tali conferimenti, non è stato possibile procedere all'accantonamento a fondo post mortem e all'accantonamento a fondo per trasferimento fanghi avendo SIFA esercitato l'impianto con il ristoro, da parte della Concedente, dei soli costi operativi.

Per quanto riguarda il Vallone Moranzani, in ottemperanza delle disposizioni di cui alla DGR n.1188/2020, nonché degli obblighi contrattuali assunti con l'Accordo Transattivo e Modificativo 27.12.2016, SIFA ha proseguito con l'attività di custodia e mantenimento dei siti in condizione di sicurezza ambientale, inclusa l'asportazione ed il trattamento delle acque, attività per le quali ha richiesto ristoro alla Regione del Veneto senza però trovare, ancora oggi, ristoro.

Infine, nel periodo 2020-2021 sono stati completati i lavori per consentire l'attivazione della prima vasca della "Discarica Vallone Moranzani" e per la quale era stato inviato in data 23 dicembre 2020 il verbale di collaudo tecnico-funzionale della vasca atta alla "coltivazione del c.d. lotto L1F1 della Discarica Moranzani. Durante gli esercizi 2022-2023 non si è assistito ad alcun conferimento in area 23Ha e nessun intervento patrimoniale è stato eseguito nel Vallone Moranzani. La società si è limitata ad eseguire l'attività di guardiania, custodia e assolvimento obblighi di natura ambientale e pubblica sicurezza.

Nel corso del 2023, una parte delle strutture del lotto L1F1 della Discarica Moranzani e alcuni impianti afferenti sono stati utilizzati per inviare presso l'impianto SG31 le acque di aggotamento di cui al cantiere di risezionamento del fosso Moranzani ad opera del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive (con il quale, a tal fine, era stato stipulato apposito contratto).

Infine, con riferimento ai procedimenti civili SIFA vs. Regione del Veneto di cui i ricorsi promossi da SIFA contro la Regione del Veneto a seguito dell'intervenuto stralcio dal perimetro della concessione delle attività di cui all'A.d.P. Moranzani:

- per il riconoscimento dell'importo di euro 7.000.000,00 elevabile a 9.449.000,00 di cui all'art. 14.5 dell'Accordo Transattivo e Modificativo del 27 dicembre 2016 - il Tribunale di Venezia si è pronunciato a favore di SIFA ritenendo esistenti i presupposti per il riconoscimento dell'importo massimo fissato in euro 9.449.000,00; pronuncia contro la quale la Concedente ha opposto appello;
- per l'accertamento debenza a favore di SIFA del VCN "Moranzani" e degli oneri sostenuti post stralcio per la gestione "Area 23 ha" e discarica "Vallone Moranzani", invece, è necessario attendere la pronuncia del Giudice a seguito anche del completamento delle operazioni peritali.

Attività svolte in "Molo Sali"

Come già riportato puntualmente negli esercizi precedenti, la Cassa di colmata Molo Sali è stata esclusa dall'Accordo di Programma Moranzani per volontà espressa dei sottoscrittori.

L'auspicata ripresa delle attività da parte dell'Autorità di Sistema Portuale con coinvolgimento diretto di SIFA si è concretizzata nel 2021 (nel 2021 sono stati conferiti 92.013,65 mc) poi rallentata nel 2022 registrando conferimenti pari a 35.941,79 mc, 54.349,50 mc di conferimenti nel 2023 e 7.304,36 mc nel 2024, su una capacità ancora disponibile di circa 290.000 mc.

Alla data del 31.12.2021, in conseguenza della redazione dello stato di consistenza finale, è stato determinato un valore contabile netto delle opere eseguite nella cassa di Colmata Molo Sali pari a euro 2.060.267, importo che l'Autorità di Sistema Portuale ha liquidato a SIFA, nell'ambito di un nuovo accordo di gestione, in data 30.10.2023.

L'attività gestoria si è di fatto conclusa nel mese di gennaio 2024 in attesa di decisioni da parte dell'Autorità di Sistema Portuale. Stante l'andamento dell'ultimo periodo e le prospettive ad oggi ipotizzabili, la prosecuzione di tale servizio è ritenuta non più di interesse per la società.

Ai fini di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione e della situazione patrimoniale e finanziaria, le tabelle sottostanti espongono una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto, una riclassificazione dello Stato Patrimoniale per aree funzionali e su base finanziaria, tenendo conto delle peculiarità specifiche di SIFA, e i più significativi indici di bilancio.

Conto Economico riclassificato	Periodo corrente	Periodo precedente
Ricavi delle vendite	21.198.267	18.922.068
Produzione interna	66.784	0
Valore della produzione operativa	21.265.051	18.922.068
Costi esterni operativi	17.197.328	18.669.387
Valore aggiunto	4.067.723	252.681
Costi del personale	292.734	175.998
Margine operativo lordo	3.774.989	76.683
Ammortamenti e accantonamenti	7.933.112	4.826.147
Risultato operativo	(4.158.123)	(4.749.464)
Risultato dell'area extra-caratteristica	4.932.647	1.833.597
Risultato operativo globale	774.524	(2.915.867)
Risultato ordinario (al netto degli oneri finanziari)	45.170	(4.264.610)
Risultato dell'area straordinaria	400.564	(21.509)
Risultato lordo	445.734	(4.286.119)
Imposte sul reddito	207.485	(1.442.915)
Risultato netto	238.249	(2.843.204)

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	Periodo corrente	Periodo precedente
Margine primario di struttura	(82.411.289)	(87.199.945)

Margine secondario di struttura	(40.746.300)	(45.990.958)
Margine di disponibilità (CCN)	(40.746.300)	(45.990.958)
Margine di tesoreria	(51.852.610)	(54.636.193)

Indici sulla struttura dei finanziamenti	Periodo corrente	Periodo precedente
Quoziente di indebitamento complessivo	2,96	3,07
Quoziente di indebitamento finanziario	0,74	0,78

Stato Patrimoniale per Aree Funzionali	Periodo Corrente	Periodo Precedente
IMPIEGHI		
Capitale investito operativo	151.898.068	155.685.443
Passività operative	85.023.952	87.477.552
Capitale investito operativo netto	66.874.116	68.207.891
Capitale investito netto	66.874.116	68.207.891
FONTI		
Mezzi propri	38.398.554	38.242.629
Debiti finanziari	28.475.562	29.965.262
Capitale di finanziamento	66.874.116	68.207.891

Indici di redditività	Periodo corrente	Periodo precedente
ROE (Return On Equity)	0,62%	-7,43%
ROE lordo	1,16%	-11,21%
ROI (Return On Investment)	1,16%	-4,27%
ROS (Return On Sales)	3,18%	-15,72%
EBITDA margin	40,60%	9,79%

Stato Patrimoniale finanziario	Periodo corrente	Periodo precedente
ATTIVO FISSO	120.809.843	125.442.574
Immobilizzazioni immateriali	105.811.228	109.192.156
Immobilizzazioni materiali	14.694.278	15.954.981
Immobilizzazioni finanziarie	304.337	295.437
ATTIVO CIRCOLANTE	31.088.225	30.242.869
Magazzino	11.106.310	8.645.235
Liquidità differite	7.099.576	8.912.258
Liquidità immediate	12.882.339	12.685.376
CAPITALE INVESTITO	151.898.068	155.685.443
MEZZI PROPRI	38.398.554	38.242.629
Capitale sociale	30.000.000	30.000.000
Riserve	8.398.554	8.242.629
PASSIVITA' CONSOLIDATE	41.664.989	41.208.987
PASSIVITA' CORRENTI	71.834.525	76.233.827
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	151.898.068	155.685.443

Indicatori di solvibilità	Periodo corrente	Periodo precedente
Quoziente di disponibilità	0,43	0,40
Indice di liquidità (quick ratio)	0,28	0,28
Quoziente primario di struttura	0,32	0,30
Quoziente secondario di struttura	0,66	0,63
Incidenza del capitale proprio (Autonomia Finanziaria)	25,28%	24,56%

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente e con il personale

Ai sensi dell'art. 2428 comma 2 del Codice Civile qui di seguito si forniscono le informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

S.I.F.A. svolge l'attività nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente e persegue una politica di miglioramento continuo al fine di ridurre al minimo gli impatti ambientali dei servizi effettuati, monitorando costantemente l'aspetto normativo al fine di evitare conseguenze di tipo patrimoniale e reddituale.

Il sistema di gestione ambientale è coperto dalla certificazione UNI EN ISO 14001:2015 rilasciata dall'Ente SGS.

Il sistema di gestione della qualità è coperto dalla certificazione UNI EN ISO 9001:2015 rilasciata dall'Ente SGS.

Per quanto concerne il personale, S.I.F.A. ha intrapreso ormai da tempo tutte le iniziative necessarie alla tutela dei luoghi di lavoro, secondo quanto disposto dalla legislazione in materia ed in piena osservanza dei principi previsti dal sistema di gestione UNI ISO 45001:2018, anch'esso coperto da certificazione rilasciata dall'Ente SGS.

Ad integrazione di quanto riferito nella Nota Integrativa relativamente ai dati sull'occupazione, si precisa che la composizione al 31.12.2024 è di n. 6 dipendenti.

Si forniscono inoltre i seguenti significativi indicatori:

Composizione:

Dipendenti	31.12.2024	31.12.2023
Dirigenti	0	0
Impiegati	6	4
Operai	0	0
Totale	6	4

Turnover:

Dipendenti	31.12.2024	31.12.2023
Impiegati-ass.	2	1
Impiegato-cess	0	0
Operari cess	0	0
Totale	2	1

Formazione:

La Società ha provveduto a garantire l'adeguato addestramento e formazione avvalendosi del service fornito dal socio VERITAS.

Modalità retributive:

La società ha operato in osservanza del contratto collettivo nazionale applicato nel settore gas e acqua.

Descrizioni dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta

La società ha strutturato un adeguato processo di identificazione, monitoraggio e gestione dei principali rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

La Società adotta e mantiene un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001 con conseguente presenza dell'Organismo di Vigilanza.

Ai sensi dell'art. 2428 comma 1 del Codice Civile qui di seguito sono indicati i principali rischi cui la società è esposta.

Rischio paese

La società non opera in aree geografiche che potrebbero far insorgere rischi di natura macro-economica, di mercato, sociale il cui verificarsi potrebbero determinare un effetto negativo nell'area reddituale, finanziaria e patrimoniale.

Rischio di credito

Il rischio dei crediti rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie.

Per limitare l'esposizione al rischio di credito, in fase di acquisizione è operata una accurata valutazione del merito creditizio; le posizioni di insolvenza sono, all'occorrenza, affidate ai legali che ne gestiscono il recupero. Il controllo sui rischi di credito è inoltre rafforzato da procedure periodiche di monitoraggio al fine di individuare in modo tempestivo eventuali contromisure.

Rischi finanziari

Gli strumenti finanziari utilizzati sono rappresentati da liquidità, attività e passività finanziarie.

Nel corso dell'esercizio non sono stati utilizzati strumenti finanziari derivati.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a soddisfare, nei termini e nelle scadenze stabilite, gli impegni derivanti dalle passività finanziarie.

L'attuale disponibilità liquida societaria gestita da SIFA non risulta caratterizzata da elementi di rischio non gestibili ancorché monitorata puntualmente.

Rischio di tasso d'interesse

I rischi di tasso d'interesse sono principalmente riferiti al rischio di oscillazione del tasso d'interesse dell'indebitamento finanziario a medio-lungo termine, quindi alla misura degli oneri finanziari relativi.

Le posizioni di credito attivate da SIFA non risultano caratterizzate da elementi di rischio non gestibili.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio è limitata, non essendovi esposizioni di rilievo in valuta estera.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio la SIFA non ha sostenuto costi in attività di ricerca e di sviluppo.

Investimenti

Gli investimenti dell'esercizio ammontano ad € 605.445.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento e rapporti con imprese del gruppo

Ai sensi dell'art. 2497 e segg. c.c. la Vostra società, alla data del 31.12.2024, non è soggetta a direzione o coordinamento da parte di società od enti.

Evoluzione prevedibile della gestione

Con riferimento all'evoluzione prevedibile della gestione si precisa quanto segue.

Per quanto attiene alle attività connesse con l'A.d.P. Moranzani, coinvolte nella Concessione con il "1° Atto Integrativo" e "congelate" in attesa di sviluppi, con la sottoscrizione dell'Accordo Transattivo del 27/12/2016, l'evoluzione delle stesse è da considerarsi esclusa dalle competenze di S.I.F.A. per esplicita decisione della Regione ufficializzata con la DGR n. 1188 del 18 agosto 2020. L'impatto economico finanziario era da considerarsi estraneo all'equilibrio del P.E.F. e quindi la decisione in sé non comporta motivo di richiesta di riequilibrio con l'introduzione di attività compensative diverse da quelle già pattuite il 27.12.2016.

Per quanto concerne la Cassa di Colmata Molo Sali, stante il perdurare dell'incertezza sull'evoluzione futura da parte dell'Autorità di Sistema portuale e l'elevato rischio correlato alle condizioni in cui versa il palancolato di contenimento, l'attività gestoria di tale sito di deposito è stata valutata non più di interesse per la Società

Per quanto riguarda il trattamento di rifiuti liquidi in SG31, ed in particolare dei percolati contenenti PFAS, si prevede che la nuova sezione di pretrattamento, avviata in data 24/05/2021 a seguito dell'approvazione da parte della Regione del Veneto della fase 2 della sperimentazione relativa al pretrattamento dei PFAS da percolati (cfr. DDR n. 925 del 06/11/2020), venga mantenuta in esercizio in accordo con quanto previsto al punto 51 del Decreto AIA n. 72 del 24/02/2021, in attesa delle determinazioni della Regione per la discussione dei risultati della sperimentazione stessa.

Per quanto riguarda la linea di trattamento dei reflui B0 in SG31, si segnala quanto segue:

- in data 08/10/2025 è stata resa nota la decisione di TRINSEO (ex ALTUGLAS) di procedere con la chiusura della produzione di Acetoncianidrina (ACH) dello stabilimento di Porto Marghera a decorrere dall'ultimo trimestre 2025. La decisione implica la chiusura dell'intero stabilimento produttivo entro il primo semestre 2026. Non è pertanto possibile stabilire nel dettaglio fin d'ora quello che sarà il reale impatto di questo disegno evolutivo.
- Per quanto riguarda Versalis, ci si attende una ulteriore lieve contrazione legata al completamento della chiusura dell'impianto di cracking. La decisione non implica la chiusura dell'intero inserimento produttivo ma una sua riconversione e porta con sé alcune prospettive di sviluppo su Porto Marghera di altri cicli produttivi meno impattanti, purtroppo non ancora definite e rese note nei dettagli. Non è pertanto possibile stabilire in maniera attendibile fin d'ora quello che sarà il reale impatto di questo disegno evolutivo, anche in termini di revisione/aggiustamento della tariffa. Ad oggi non vi sono previsioni da parte dell'utente VERSALIS per i prossimi anni, materia che sarà oggetto di discussione nei prossimi mesi, anche con la Concedente.

Relativamente ai reflui B3, nel secondo semestre 2023, è stato messo in servizio il sistema di drenaggio posto a tergo del depuratore di Fusina; trattasi di un'attivazione controllata, finalizzata a verificare il funzionamento del sistema e monitorare (mediante installazione di un apposito misuratore di portata sullo sfioro) i volumi

drenati dalla sponda in oggetto. SIFA sta inoltre intraprendendo un'attività di verifica della rete di drenaggio e trasporto dei reflui B3 propedeutica alla consegna finalizzata alla successiva messa in servizio della stessa.

Per quanto riguarda la Piattaforma Polifunzionale PIF si evidenzia che, dopo il completamento dell'iter di collaudo funzionale dell'impianto -seppure ancora in un assetto parziale - e successivo rilascio, da parte della Città Metropolitana stessa, dell'Autorizzazione all'esercizio definitivo dell'impianto (cfr. Determina n. 2385/2022, poi aggiornata e sostituita dalla Determina n. 1148/2023) è ripresa quindi l'attività di Collaudo Tecnico Amministrativo delle opere realizzate che si prevede possa concludersi nel corso del 2026.

Relativamente all'adduzione dei reflui B1+B2, si è concretizzato l'allacciamento dell'utente R.I.V.E..

Relativamente alla distribuzione delle acque di riuso agli utenti industriali, a partire dal primo semestre 2025 è iniziato il graduale avvio della messa in esercizio della nuova Centrale Turbogas di ENEL Fusina, con conseguente ri-attivazione del servizio di fornitura di acqua di riuso (e conseguentemente del servizio di ricevimento di acque reflue di tipo B1).

Si precisa in ogni caso che le previsioni di estensione del bacino di utenti potenzialmente interessati ai servizi di conferimento reflui B1+B2 e reflui B3 nonché di fornitura dell'acqua di riuso sono fortemente legate a:

- il ripristino delle reti PIF danneggiate a seguito del cedimento del marginamento di sponda fronte centrale Edison Levante (attività che non dipende direttamente da S.I.F.A.);
- il completamento (ove previsto/in corso) e la consegna (per i tratti non già in disponibilità di S.I.F.A.) delle condotte del sistema PIF da parte degli Enti competenti;
- l'emissione da parte della Concedente Regione del Veneto di un Regolamento di fognatura relativo ai reflui afferenti al PIF che definisca, tra l'altro, le modalità di tariffazione dei reflui tipo B3 (B-falda) consentendo così l'estensione dell'attivazione del sistema di trasporto di tali reflui.

Sedi secondarie

Ai sensi del comma 4 dell'art. 2428 Cod. civ., si segnala che la Società non ha sedi secondarie.

Organo amministrativo

Il Consiglio di Amministrazione a far data dal 14 novembre 2025 risulta così composto:

Presidente - ing. Cristiano Franzoi

Amministratore – avv.to Roberta Brinis

Amministratore – ~~sig.~~ Alberto Ferro.

Venezia-Marghera, 09 marzo 2026.

L'Organo Amministrativo

